

COMUNE DI OPPIDO MAMERTINA

Provincia di Reggio Calabria

<i>OGGETTO</i>	PIANO DI LOTTIZZAZIONE IN LOCALITA' PILIERE <u>SECONDA VARIANTE</u>
<i>UBICAZIONE</i>	Via Pil iere OPPIDO MAMERTINA - (RC) -
<i>DITTA</i>	S.E.A. - Servizi Ecol ogici Ambientali s.r.l.

Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

Oppido Mamertina, 02.02.2019	
LA DITTA (Carmel o Pignataro) (Amministratore Unico S.E.A.)	IL PROGETTISTA (Ing. Stefano Mileto)



STUDIO TECNICO MILETO
Via Giuseppe Verdi, 22 - Tel.&Fax 0966/870305
studio.mileto@libero.it - stefano.mileto@ingpec.eu
89014 - OPPIDO MAMERTINA - (RC) -

Sommario

1	INTRODUZIONE.....	2
2	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
2.1	Normativa europea.....	3
2.2	Normativa statale.....	3
2.3	Normativa regionale.....	3
3	PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ.....	4
4	CRITERI SEGUITI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.....	4
5	CARATTERISTICHE DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE.....	6
5.1	Generalità.....	6
5.2	Localizzazione.....	7
5.3	Inquadramento cartografico.....	9
5.4	Influenza con altri piani o programmi.....	15
5.5	Pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali. Sviluppo sostenibile.....	16
5.6	Problemi ambientali pertinenti al piano.....	18
5.7	La rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.....	19
6	CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE.....	19
6.1	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.....	19
6.2	Carattere cumulativo degli impatti.....	20
6.2.1	Fase di cantiere.....	20
6.2.2	Fase di esercizio.....	22
6.3	Natura transfrontaliera degli impatti.....	23
6.4	Rischi per la salute umana o per l'ambiente; entità ed estensione degli impatti.....	23
6.5	Valore e vulnerabilità dell'area.....	23
6.6	Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti.....	24
7	CONCLUSIONI.....	24

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

ai sensi del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i. e del Reg. Reg. 04/08/2008 n. 3 e s.m.i.

1 INTRODUZIONE

Il presente documento rappresenta il Rapporto Ambientale di screening per la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della seconda variante al Piano di Lottizzazione in località Piliere da realizzarsi su Zona Omogenea D zona mista - insediamenti produttivi del Comune di Oppido Mamertina in Provincia di Reggio Calabria.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS), introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE dell'Unione Europea per i Paesi Membri, recepita a livello nazionale e la cui regolamentazione è stata demandata alle regioni, mira ad individuare gli effetti che un piano urbanistico ha sull'ambiente con lo scopo di raggiungere la salvaguardia e l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali con le quali il piano stesso è in relazione diretta o indiretta.

Il Piano di Lottizzazione in oggetto rientra tra quelli da assoggettare a VAS ai sensi dell'art. 20 del Regolamento Regionale n. 3/2008 e s.m.i.

Tale rapporto preliminare verte proprio a produrre tutte le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale, elaborate in riferimento ai criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi, dettati dall'Allegato E del Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008.

L'elaborato muove dai riferimenti normativi e metodologici cui segue un richiamo al Piano di Lottizzazione che la committenza intende attuare, mettendo in luce gli aspetti relativi agli impatti che la realizzazione determinerà sulle varie componenti ambientali. Viene presa in considerazione in tal modo ogni possibile alterazione dei fattori, dei sistemi ambientali e delle risorse naturali conseguente all'intervento antropico su aree più o meno estese del territorio.

La programmazione urbanistica deve essere pertanto sottoposta a verifica individuando l'incidenza sugli ecosistemi presenti sul territorio e la difesa dello stato di salute di questi e degli equilibri ambientali, riferiti alle risorse naturali e riconducibili a ognuna delle componenti ambientali, aria, acqua, suolo, flora e fauna.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

2.1 Normativa europea

Il riferimento normativo comunitario è costituito dalla Direttiva 2001/42/CE.

L'obiettivo generale della Direttiva europea 2001/42/CE, che rappresenta il riferimento principale per la normativa sulla VAS, è quello di *"...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"* (art. 1).

La Direttiva stabilisce che per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione. Per «rapporto ambientale» si intende la parte della documentazione del piano o programma in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma.

2.2 Normativa statale

A livello nazionale la Direttiva Europea è stata recepita formalmente solo il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della parte II del D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" (VIA, VAS e IPPC). Tale norma fornisce indicazioni principalmente sulla valutazione a livello di pianificazione statale, rinviando alle norme regionali la regolamentazione del percorso di valutazione per la pianificazione a livello degli enti locali. I contenuti della seconda parte del decreto, relativa alle "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" sono stati ridefiniti con il successivo D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale".

2.3 Normativa regionale

La Regione Calabria ha provveduto, con il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 "Regolamento Regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale di Valutazione Ambientale Strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali", pubblicato sul BUR Calabria n. 16 del 16 agosto 2008, Parti I e II, a definire la procedura prevista

per un corretto svolgimento della VAS. Il testo definitivo della legge è pubblicato sul BUR Calabria n. 8 del 30 Aprile 2009 nel quale è riportata la deliberazione n. 153 del 31 marzo 2009, con la quale la Giunta Regionale approvava ulteriori modifiche al suddetto Regolamento Regionale.

3 PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Con l'art. 22 del Regolamento Regionale 4 agosto 2008 n. 3 viene normata la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS, definendo che i Piani e i Programmi individuati al comma 3 dell'art. 20 dello stesso Regolamento, cioè nel caso di Piani o Programmi che sono riferiti a piccole aree a livello locale, l'autorità competente stabilisce, sulla base di una verifica preliminare, se il Piano o Programma debba essere assoggettato o escluso dalla procedura di VAS.

Per questo, l'autorità proponente redige e trasmette all'autorità competente un rapporto preliminare contenente i dati e gli elementi facendo riferimento ai criteri di valutazione riportati nell'Allegato E dello stesso Regolamento. Questi saranno oggetto di valutazione in ordine ai possibili impatti significativi del Piano o Programma sull'ambiente.

Il documento preliminare viene sottoposto all'esame dei soggetti competenti in materia ambientale, individuati dall'autorità competente insieme con l'autorità proponente, i quali entro trenta giorni dall'inizio della consultazione rilasciano il proprio parere. Acquisiti tali pareri l'autorità competente, tenuto conto delle osservazioni pervenute, valuta se il Piano o Programma possa avere degli effetti significativi sull'ambiente ed emette il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano dai successivi obblighi della Valutazione Ambientale Strategica e definendo eventuali prescrizioni.

Tale provvedimento, comprese le relative motivazioni, emesso entro novanta giorni, deve essere reso pubblico. Lo scopo della verifica di assoggettabilità è la determinazione di assoggettare o meno il piano alla Valutazione Ambientale Strategica.

L'art. 6 del D. Lgs. n. 4/2008, individua i piani da assoggettare a VAS, mentre l'art. 12 disciplina la verifica di assoggettabilità a VAS di piani, individuando nell'autorità competente il soggetto che esprime il provvedimento di verifica.

4 CRITERI SEGUITI PER LA VERIFICA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Di seguito, si riporta l'elenco dei punti sui quali si deve sviluppare il rapporto preliminare e nei quali devono essere individuati, descritti e valutati, gli effetti significativi che l'attuazione della proposta di

piano o programma potrebbe avere sull'ambiente secondo l'allegato E del Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e s.m.i.

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
 - la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
 - la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - carattere cumulativo degli impatti;
 - natura transfrontaliera degli impatti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
 - entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
 - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

5 CARATTERISTICHE DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE

5.1 Generalità

Il Piano di Lottizzazione di iniziativa privata da sottoporre a verifica di assoggettabilità riguarda la richiesta di una seconda variante al Piano di Lottizzazione in località Piliere del Comune di Oppido Mamertina. La ditta proprietaria è l'azienda S.E.A. - Servizi Ecologici Ambientali s.r.l. con sede in Oppido Mamertina (RC) alla Via Giuseppe Mazzini n. 26, Cod. Fisc. e partita IVA: 02045150808, Amministratore Unico Sig. Pignataro Carmelo nato a Oppido Mamertina (RC) il 26/07/1977 ed ivi residente in Via Mazzini n. 22, Cod. Fisc.: PGN CML 77L26 G082V.

L'azienda che si occupa di trasporti ha a disposizione un parco macchine con all'attivo un certo numero di automezzi che necessitano di un'area nella quale possano trovare riparo.

Il lotto interessato ha un'estensione di 4.500 m².

Con la seconda variante al piano di lottizzazione si prevede la costruzione di un capannone con strutture prefabbricate, destinato a ricovero automezzi, delle dimensioni in pianta di 34,00 m × 20,00 m costituito da un unico ambiente e di un edificio con strutture in cemento armato, destinato ad uffici, delle dimensioni in pianta di 10,00 m × 5,00 m costituito da due uffici ed un servizio igienico.

La seconda variante al Piano di Lottizzazione in località Piliere, che attualmente sta seguendo l'iter burocratico per l'ottenimento dei vari pareri, ha già ottenuto il parere favorevole di conformità urbanistica della Regione Calabria Dipartimento Urbanistica Settore n. 3 Urbanistica e Vigilanza Edilizia con prot. gen. SIAR n. 396644 del 22/11/2018.

Il progetto originario, completato l'iter burocratico con l'ottenimento di tutte le autorizzazioni previste dalla normativa vigente, è stato autorizzato in via definitiva giusta Permesso di Costruire n. 20/2008, Pratica Edilizia n. 36/2007, rilasciato dal Comune di Oppido Mamertina in data 23/07/2008.

I lavori venivano avviati in data 11.05.2009 con la realizzazione delle sole opere di urbanizzazione consistenti nella realizzazione del marciapiede a servizio della Via Piliere, degli allacci alle reti idrica, fognaria, elettrica, telefonica, e nella realizzazione del muro di recinzione delimitante il lotto.

In data 28.12.2010 n. prot. 11394 veniva avanzata al Comune di Oppido Mamertina la richiesta di una variante al piano di lottizzazione regolarmente autorizzata con Delibera della Giunta Comunale di adozione della variante n. 14/2013 del 21/01/2013 e con Delibera della Giunta Comunale di approvazione della variante n. 93/2013 del 03/06/2013.

Il progetto in variante ha inoltre ottenuto, in conformità alle norme vigenti, i pareri della Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici - (già Ufficio del Genio Civile) sia in merito

all'attestazione di avvenuta presentazione della dichiarazione di inizio attività (deposito) con n. prot. 303456 del 14/09/2012 pratica n. 0620640 sia in merito al parere rilasciato ai sensi dell'art. 13 della Legge 02/02/74 n. 64 e dell'art. 89 del D.P.R. 06/06/2001 n. 380 in data 20/07/2012 n. prot. 253104. A sua volta la Regione Calabria - Dipartimento n. 8 Urbanistica e Governo del Territorio - ha rilasciato il parere di conformità ai sensi della Legge Regionale n. 15/81 in data 21/05/2012 n. prot. 178268/SIAR.

Nelle more del rilascio del Permesso di Costruire della prima variante, sono intervenute nuove esigenze alle quali l'azienda intende adesso far fronte con la richiesta di una seconda variante al Piano di Lottizzazione con la costruzione di un unico capannone prefabbricato in luogo dei due capannoni previsti nella prima variante oltre al fabbricato destinato ad uffici previsto anche nella prima variante. Tale nuova configurazione consente una più agevole movimentazione dei mezzi all'interno del lotto.

5.2 Localizzazione

Il territorio del Comune di Oppido Mamertina si estende dalle vette dell'Aspromonte e, scendendo lungo la dorsale pre-aspromontana, si insinua fino al cuore della Piana di Gioia Tauro. L'intero territorio ha un'estensione di 58 km² ed una popolazione di 5317 abitanti (fonte ISTAT anno 2017) e comprende le frazioni di Castellace, Messignadi e Piminoro. Nel solo paese di Oppido Mamertina vi sono circa 3500 abitanti. Il centro abitato si trova ad un'altitudine media di 340 m s.l.m.

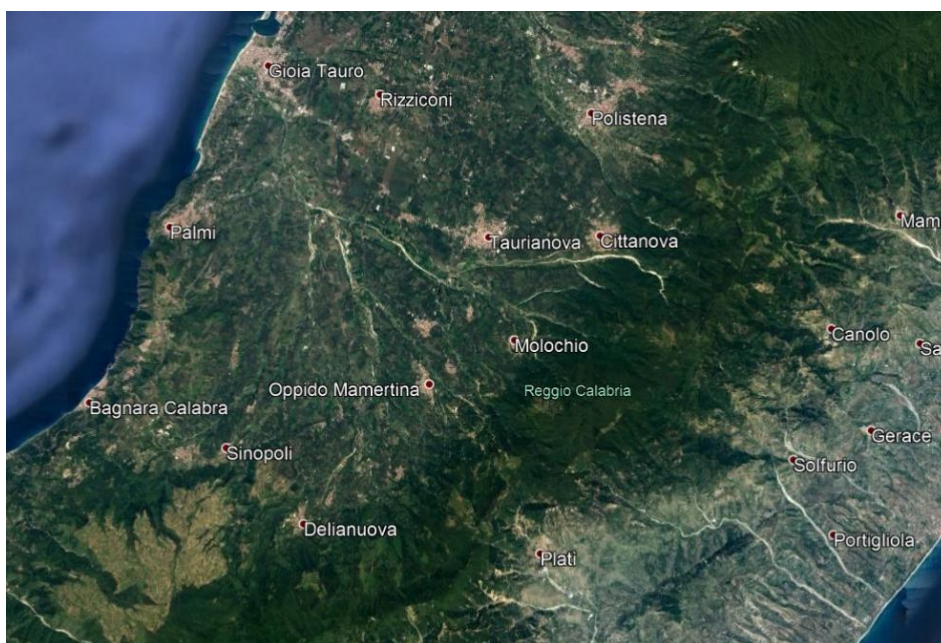


Figura 1 - Ortofoto. Inquadramento generale

Il Piano di Lottizzazione si colloca nella zona Nord-Ovest del Comune di Oppido Mamertina destinata ad insediamenti industriali all'interno della quale si colloca un'area destinata al Piano per gli Insediamenti Produttivi (zona P.I.P.).

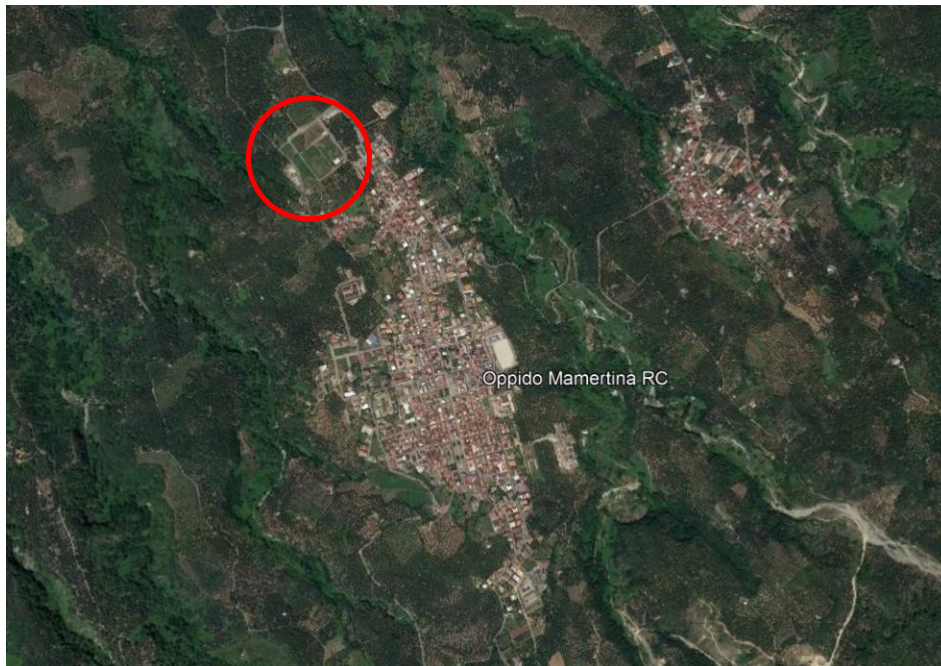


Figura 2 - Ortofoto. Inquadramento zona D

Il lotto di terreno confina ad Est con la Via Piliere, che collega la parte Ovest del centro abitato alla Strada Statale 112 bis, e dagli altri lati confina con terreni di proprietà privata. La Via Piliere divide il lotto dalla zona P.I.P.

La zona si presenta già completamente urbanizzata dotata, quindi, di viabilità caratterizzata dalla stessa Via Piliere, che partendo dal centro abitato lo collega con la Strada Statale 112 bis, e da quella interna alla zona P.I.P. con presenza di tutti i servizi: rete idrica, rete fognante, rete elettrica, rete gas, rete telefonica. L'area destinata al Piano di Lottizzazione si trova ad una distanza di circa 300 metri in linea d'aria dal nucleo residenziale più vicino denominato rione Zurgonadio.

La posizione dell'area destinata al Piano di Lottizzazione risulta essere alquanto strategica. La Via Piliere, dalla quale si accede, consente il collegamento diretto con la Strada Statale 112 bis che costituisce l'arteria principale per la viabilità della zona. Inoltre, anche se la Via Piliere collega, come detto in precedenza, la parte Ovest del centro abitato alla Strada Statale 112 bis, questa non assorbe completamente il traffico veicolare che è costituito essenzialmente da sporadici transiti. L'arteria più trafficata è la Strada Provinciale 1 dir che attraversa, per tutta la sua lunghezza il centro abitato e che si collega, anch'essa, alla Strada Statale 112 bis.

Pertanto viene alquanto mitigata l'interferenza delle attività svolte all'interno dell'area con il traffico in transito sulla Via Piliere.



Figura 3 - Ortofoto. Inquadramento Piano di Lottizzazione nella zona D

L'area circostante al lotto posta a Nord Nord-Ovest è esclusivamente a vocazione agricola con presenza di colture di ulivo che rappresentano, unitamente agli agrumeti, non solo la principale risorsa economica della zona ma anche la prevalente caratteristica paesaggistica.

5.3 Inquadramento cartografico

Il terreno su cui si inserisce il Piano di Lottizzazione, pressoché pianeggiante, presenta una leggera pendenza che va dalla parte Sud verso Nord. La zona assume infatti una configurazione tipica delle aree di terrazzo, con pendenze moderate, contornata da aree di scarpate con pendenze decisamente più accentuate.

L'area di interesse è collocata su terreni costituiti da depositi continentali poggianti su argille e silts. I terreni pleistocenici sono costituiti da una copertura di sabbie limose e limi argillosi in cui la frazione più fine limoso-argillosa è localmente più abbondante. Al di sotto è presente la formazione argillosa pliocenica costituita, appunto, da argille e silts con locali intercalazioni sabbiose.

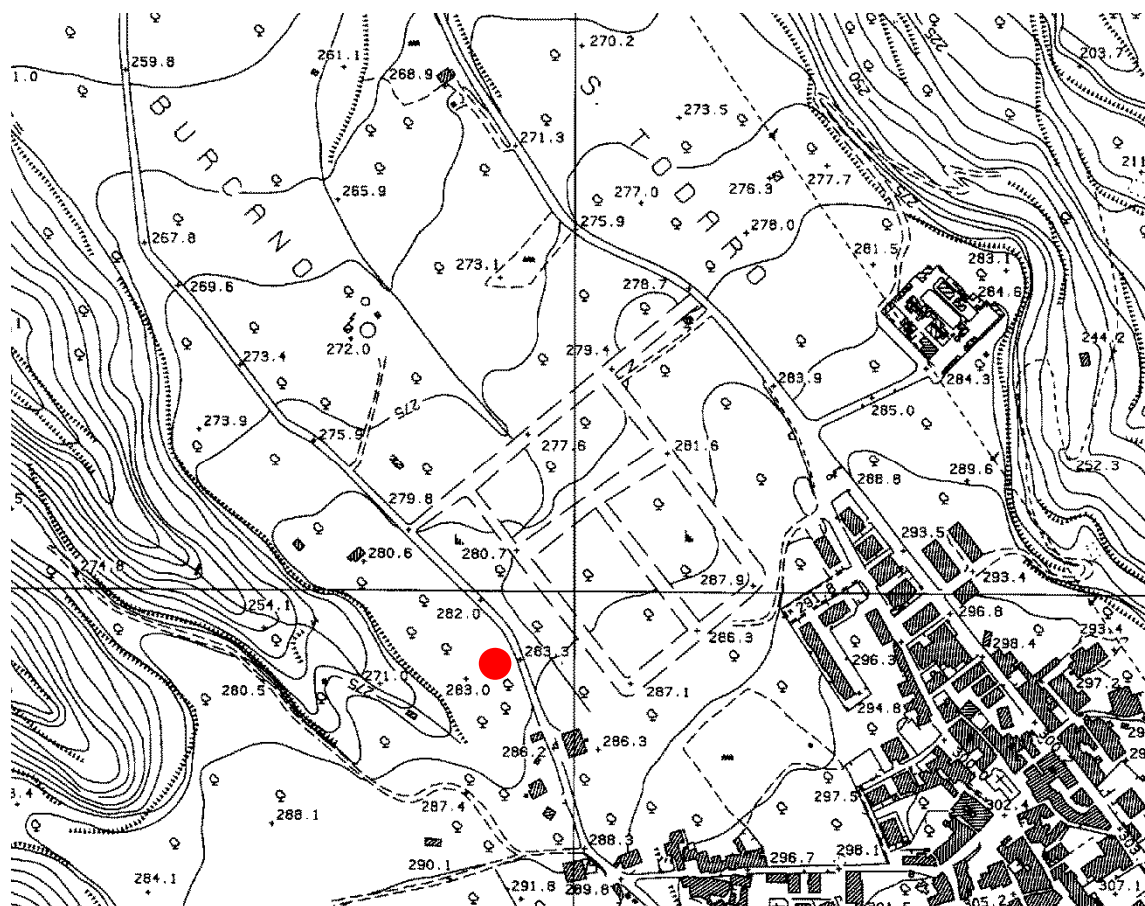


Figura 4 - Stralcio dall'aerofotogrammetria

Il Piano di Lottizzazione interessa un lotto di terreno formato da quattro particelle con una superficie complessiva di 4.500 m². Tutte le particelle sono di proprietà della ditta S.E.A. - Servizi Ecologici Ambientali s.r.l.

Il lotto di terreno è identificato al NCT del Comune di Oppido Mamertina al foglio 26 di mappa con le seguenti particelle:

<i>Particella</i>	<i>Qualità</i>	<i>Superficie (Ha)</i>
227	Agrumeto	00.11.10
228	Agrumeto	00.10.10
230	Agrumeto	00.03.50
314	Uliveto	00.20.30
Superficie totale		00.45.00

Tabella 1 - Particelle catastali



Figura 5 - Stralcio dal foglio 26 di mappa

Come detto in precedenza il Piano di Lottizzazione si colloca nella zona omogenea D zona mista - insediamenti industriali definita dal vigente Programma di Fabbricazione del Comune di Oppido Mamertina.

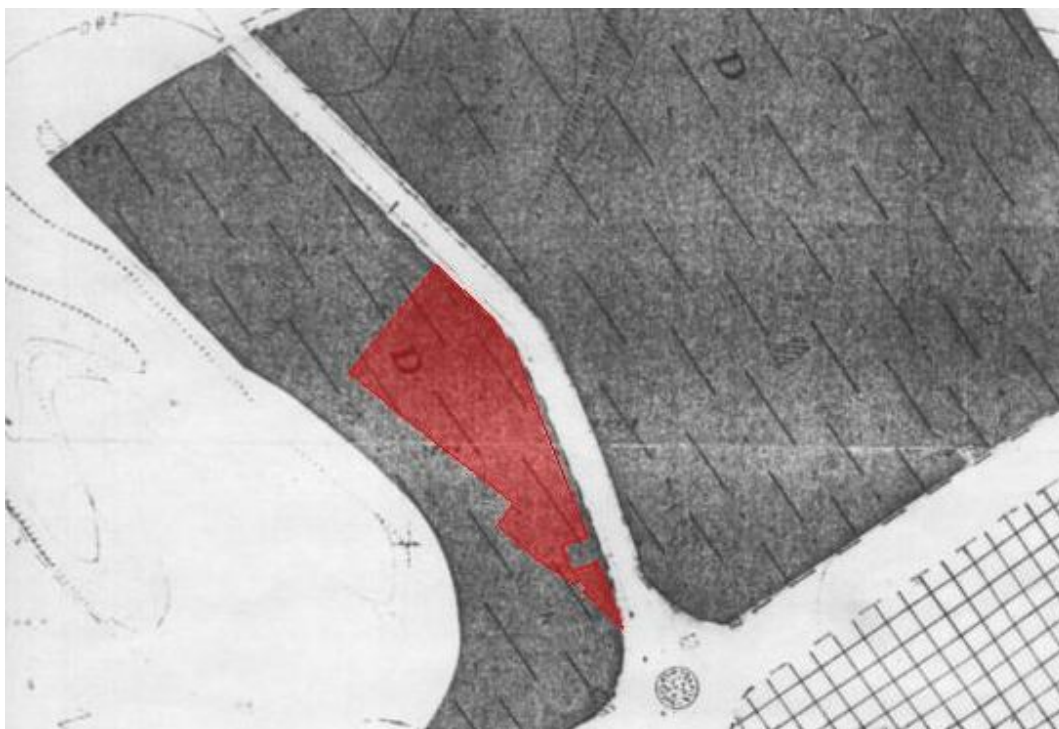


Figura 6 - Stralcio dal Programma di Fabbricazione

I parametri caratterizzanti la consistenza dell'intervento previsto per la seconda variante al Piano di Lottizzazione in località Piliere sono di seguito elencati:

- ✓ *Superficie totale del lotto* = 4.500 m²
- ✓ *Superficie fondiaria* = 3.790 m²
- ✓ *Superficie da destinare a spazi pubblici* = 710 m²
- ✓ *Volumetria da realizzare* = 5.270 m³
- ✓ *Superficie coperta da realizzare* = 730 m²

Nel rispetto degli indici di edificabilità previsti per la zona D dal vigente Programma di Fabbricazione, la seconda variante al Piano di Lottizzazione in località Piliere presenta i seguenti indici urbanistici:

Indice	Previsto per la Zona D	Previsto per la II var. al P.d.L.
Indice di fabbricabilità territoriale	$I_t = 1,2 \text{ m}^3/\text{m}^2$	$I_t = 5.270\text{m}^3/4.500\text{m}^2 = 1,17\text{m}^3/\text{m}^2$
Indice di fabbricabilità fondiaria	$D_f = 2,0 \text{ m}^3/\text{m}^2$	$D_f = 5.270\text{m}^3/3.790\text{m}^2 = 1,39\text{m}^3/\text{m}^2$
Rapporto di copertura	$C = 0,25 \text{ m}^2/\text{m}^2$	$C = 730\text{m}^2/4.500\text{m}^2 = 0,162\text{m}^2/\text{m}^2$
Numero massimo dei piani	$P = 2$	$P = 1$
Altezza massima	$H = 7,50 \text{ m}$	$H = 7,50 \text{ m}$
Superficie minima del lotto	$SI = 1.000 \text{ mq}$	$SI = 4.500 \text{ mq}$
Distanza minima tra fabbricati	$D = 12,00 \text{ m}$	$D = 12,00 \text{ m}$

Distanza minima dai confini	Dc=6,00 m	Dc=6,00 m
Distanza minima dal ciglio stradale	Ds=7,50 m	Ds>7,50m
Superficie per standard	$4.500\text{m}^2 \times 0,10 = 450\text{ m}^2$	$490\text{m}^2 + 220\text{m}^2 = 710\text{m}^2$
Area da destinare a parcheggio	$5.270\text{m}^3 \times 0,10\text{m}^2/\text{m}^3 = 527\text{m}^2$	527 m ²

Tabella 2 - Confronto indici urbanistici

Le aree da destinare agli standard urbanistici da cedere al Comune sono costituite dagli spazi destinati a parcheggio pubblico, a verde pubblico ed alla viabilità pubblica. L'area per la viabilità pubblica consiste nella realizzazione del marciapiede a servizio della Via Piliere. Dette aree sono facilmente accessibili e fruibili dalla collettività ed ammontano a complessivi 710 m².

✓ *Aree da destinare a parcheggio e a verde pubblici* = 490 m²

✓ *Aree da destinare a viabilità pubblica* = 220 m²

Un altro elemento considerato è l'inquadramento dell'intervento in relazione all'ubicazione delle aree a rischio frane definite dal Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (D.L.180/1998) della Regione Calabria Autorità di Bacino Regionale - Assessorato Lavori Pubblici ed Acque.

Dall'esame della cartografia P.A.I. elaborato 15.2 tavola 080-555 relativo alla perimetrazione delle aree a rischio e/o pericolo di frana, si rileva che il Piano di Lottizzazione non ricade in aree definite a rischio di frana.

Ancora dall'esame della cartografia P.A.I. elaborato 15.1 tavola 080-555 relativo alla cartografazione e classificazione dei fenomeni franosi, si rileva che a valle della zona di intervento, ed a sufficiente distanza, è presente una zona franosa definita quiescente profonda che non pregiudica in alcun modo l'assetto geomorfologico dell'area di intervento che risponde pienamente a condizioni di equilibrio stabile sufficienti e durevoli anche in prospettiva sismica.

Infine l'area destinata alla realizzazione della seconda variante al Piano di Lottizzazione in località Piliere non ricade, secondo la cartografia P.A.I. Tavola RI 80055/A, in aree a rischio idraulico caratterizzate da probabili esondazioni.



Figura 7 - Stralcio P.A.I. Elaborato 15.2 Tavola 080-055. Aree a rischio frana



Figura 8 - Stralcio P.A.I. Elaborato 15.1 Tavola 080-055. Classificazione fenomeni franosi

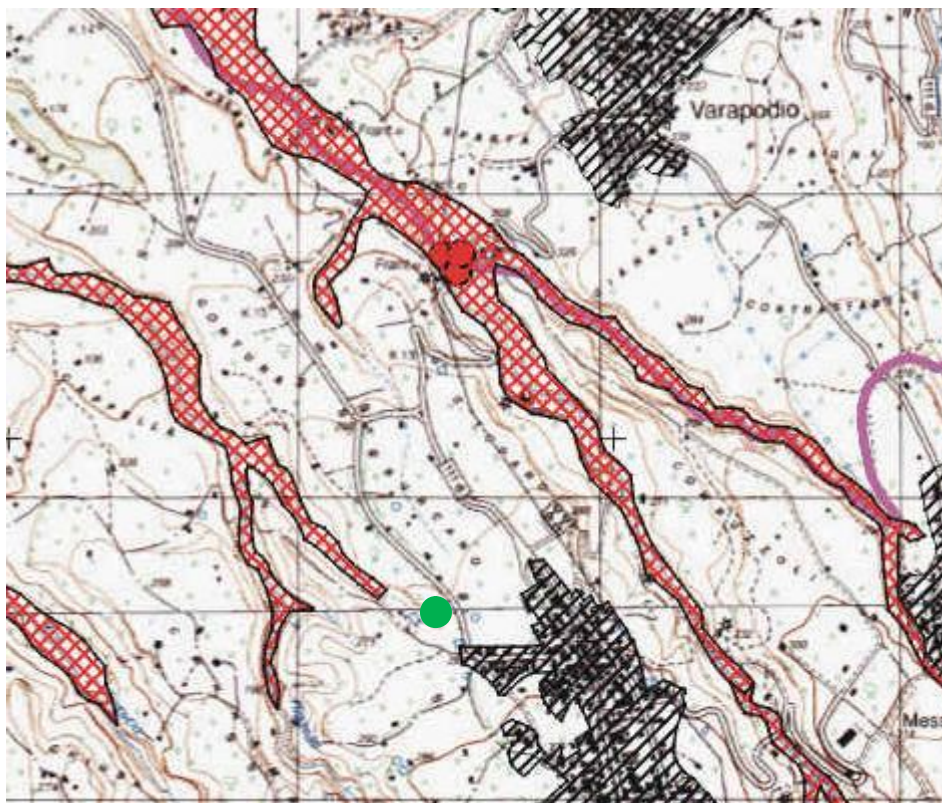


Figura 9 - Stralcio P.A.I. Tavola RI 80055/A. Perimetrazione aree a rischio idraulico

5.4 Influenza con altri piani o programmi

La seconda variante al Piano di Lottizzazione in località Piliere risulta essere conforme ai dettami del Piano Regolatore Generale del Comune di Oppido Mamertina nonché alle relative Norme Tecniche di Attuazione.

Il Piano di Lottizzazione è coerente con piani o programmi considerati a qualsiasi livello: comunitario, nazionale, regionale e provinciale, ed è ammissibile secondo quanto stabilito dalla Legge Urbanistica della Calabria del 16/04/2002 n. 19 "Norme per la tutela, governo e uso del territorio".

La seconda variante al Piano di Lottizzazione in località Piliere non è in contrasto con le prescrizioni del Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP) approvato con Delibera del Consiglio Regionale del 01/08/2016 n. 134.

Infine, la seconda variante al Piano di Lottizzazione in località Piliere non è in contrasto con le prescrizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con Delibera del Consiglio Provinciale del 26/05/2016 n. 39.

Sull'area di interesse non insiste alcun tipo di vincolo.

5.5 Pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali. Sviluppo sostenibile

Le opere previste per la seconda variante al Piano di Lottizzazione si inseriscono in un contesto già urbanizzato e destinato a ricevere tipologie costruttive proprie degli insediamenti produttivi. La zona P.I.P. ne è una palese dimostrazione essendo dotata di strade e servizi che delimitano i vari lotti preposti ad accogliere nuovi manufatti produttivi. Gli edifici previsti nel Piano di Lottizzazione sono assolutamente consoni all'ambiente in cui vengono inseriti. Inoltre gli spazi da destinare a verde pubblico garantiscono una certa armonia con l'ambiente circostante.

La seconda variante al Piano di Lottizzazione tiene in conto lo sviluppo sostenibile della zona considerato, tra l'altro, il fatto che ad oggi nella limitrofa zona P.I.P. non è stata richiesta la realizzazione di insediamenti produttivi e, quindi, l'intervento potrebbe costituire un incentivo alla proposizione di nuove attività così da poter diventare un volano per lo sviluppo economico del paese.

Il previsto capannone prefabbricato avrà caratteristiche tipiche delle costruzioni dedicate agli insediamenti produttivi, mentre l'edificio destinato ad ufficio avrà finiture tipiche del luogo al fine di mitigare l'impatto con l'area circostante. Inoltre le contenute altezze, così come previsto dagli indici urbanistici per la zona omogenea, consentono senz'altro un corretto inserimento nel paesaggio.

Si ribadisce che essendo l'area destinata a ospitare insediamenti produttivi non possiede rilevanti caratteristiche ambientali, anzi, non essendoci la presenza di altre attività versa in uno stato di abbandono. E' posta in una zona periferica rispetto al centro abitato così da non creare alcuna interferenza con le zone residenziali.

La costruzione dei manufatti verrà realizzata secondo le moderne tecniche attuali con l'utilizzo di materiali di qualità nel rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza e di quelle igienico-sanitarie vigenti, oltre che nel rispetto dei parametri urbanistici propri del regolamento edilizio comunale.

L'ubicazione degli edifici all'interno del lotto è stata studiata al fine di lasciare un'area esterna libera destinata al transito dei veicoli che possa garantire un'agevole movimentazione dei mezzi all'interno del lotto stesso.

Il capannone con strutture prefabbricate destinato al ricovero di automezzi avrà le seguenti caratteristiche costruttive:

- fondazioni costituite da plinti a bicchiere in c.a.v. e da interplinti prefabbricati per l'appoggio intermedio delle travi di fondazione entrambi poggiati su magrone in calcestruzzo;
- travi di fondazione in c.a.v. perimetrali di collegamento dei plinti aventi funzione portante per i pannelli di tamponamento;
- travi di fondazione in c.a.v. interne per il collegamento dei plinti con gli interplinti;
- pilastri prefabbricati in c.a.v. completi di sistemi di collegamento ai nodi;
- travi di copertura a doppia pendenza in c.a.p.;
- travi rettangolari in c.a.p. per il collegamento trasversale dei pilastri;
- pannelli di tamponamento in c.a.v. tipo "sandwich" con interposto strato avente funzione di isolamento e di alleggerimento con finitura liscia da fondo cassero sulla facciata esterna e con finitura interna spianata a staga;
- tegoli binervati in c.a.p. per la realizzazione del solaio di copertura;
- manto di copertura in lamiera coibentata grecata fissata su supporto costituito da profilati in acciaio della sezione ad omega ancorati al solaio di copertura;
- pavimentazione del tipo industriale;
- infissi esterni con telai in alluminio;
- impianto elettrico a vista con canaline dotato di quadro di comando ed interruttori salvavita;
- grondaie e pluviali in alluminio.

L'edificio destinato ad uffici avrà le seguenti caratteristiche costruttive:

- fondazione costituita da travi rovesce in c.a. poggiati su magrone in calcestruzzo;
- struttura portante a telai costituiti da pilastri e travi in c.a.;
- solaio di copertura in laterocemento con travetti gettati in opera e pignatte di alleggerimento in laterizi forati;
- tamponatura esterna in laterizi forati dello spessore di cm 30 e tramezzatura in laterizi forati dello spessore di cm 8 disposti a coltello;
- intonaci del tipo civile a tre strati;
- pavimenti degli uffici e del servizio igienico in piastrelle di ceramica;
- rivestimento delle pareti del servizio igienico in piastrelle di ceramica per un'altezza di cm 220;
- infissi esterni con telai in alluminio a vetri, infissi interni in legno tamburato;
- impianto idrico in tubazioni di rame sottotraccia e di scarico in pvc.

Il perimetro del lotto è definito da un muro di recinzione, già realizzato, costituito da muratura in blocchi di calcestruzzo dello spessore di cm 20 con interposti pilastri e cordolo sommitale in c.a. e poggiante su trave di fondazione sempre in c.a.

Sul lato prospiciente la Via Piliere sono praticati n. 3 ingressi al lotto costituiti da cancelli in ferro scorrevoli su binari.

L'area esterna libera da costruzioni, essendo carrabile, verrà adeguatamente pavimentata. La pavimentazione prevista è in calcestruzzo con interposta rete metallica poggiante su uno strato di ghiaia di opportuno spessore e granulometria.

Nel piazzale esterno verranno create le opportune pendenze per la raccolta delle acque con la posa in opera di griglie in ferro. L'allontanamento delle acque avverrà entro tubazioni in pvc fibrorinforzate interrate.

Nell'area esterna verranno realizzati un impianto di illuminazione costituito da pali circolari in acciaio zincato sui quali sono collocati la lampade ed un impianto per la videosorveglianza.

Opere di allacciamento ai pubblici servizi

L'area interessata dalla seconda variante al Piano di Lottizzazione è completamente urbanizzata dotata, quindi, di tutti i servizi: rete idrica, rete fognante, rete elettrica, rete telefonica, rete gas metano. Tutte le reti sono presenti nella Via Piliere. Con le opere di urbanizzazione effettuate sono stati già stati predisposti tutti gli allacciamenti ai pubblici servizi. Rimangono da realizzare le reti all'interno dell'area.

Rete idrica. Tubazione in polietilene interrata dotata di pozzetti prefabbricati con chiusini in ghisa collegata alla rete pubblica presente sulla Via Piliere.

Rete fognante. Tubazione in pvc fibrorinforzata interrata, con pozzetti in c.a. dotati di chiusini in ghisa, collegata alla omologa rete pubblica presente sulla Via Piliere.

Rete elettrica e telefonica. Canalizzazione realizzata con tubi corrugati flessibili e pozzetti prefabbricati.

5.6 Problemi ambientali pertinenti al piano

La seconda variante al Piano di Lottizzazione in località Piliere non comporta rilevanti problemi ambientali. Gli effetti dovuti alla realizzazione dell'intervento si possono ragionevolmente ritenere alquanto limitati e assolutamente compatibili con il contesto nel quale l'intervento va ad inserirsi.

L'azienda S.E.A. - Servizi Ecologici Ambientali s.r.l. committente della seconda variante al Piano di Lottizzazione in località Piliere svolge l'attività di trasporti e ha la necessità di uno spazio coperto

ove poter mettere a dimora il proprio parco macchine. Da qui la necessità della costruzione del capannone destinato a ricovero automezzi oltre al fabbricato per uffici destinato allo svolgimento dell'attività amministrativa dell'azienda.

Trattandosi, come ampiamente detto, di una zona già completamente urbanizzata il Piano di Lottizzazione non altera in maniera significativa la conformazione paesaggistica.

5.7 La rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

La seconda variante al Piano di Lottizzazione in località Piliere riguarda la costruzione di un capannone prefabbricato destinato a ricovero automezzi e di un fabbricato in c.a. destinato ad uffici che ai fini dell'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente non assume alcuna rilevanza.

6 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

6.1 Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

In questo capitolo vengono individuati ed analizzati gli impatti dell'intervento previsto sull'ambiente.

La zona in esame è distante dalle zone residenziali e dalle infrastrutture viarie a più elevata percorrenza pertanto l'impatto è minimo sull'ambiente esterno. Di contro la Via Piliere dalla quale si accede al lotto è caratterizzata da un traffico veicolare alquanto modesto quindi la movimentazione di automezzi da e verso il lotto non avrà significative ripercussioni su di esso.

Per il Piano di Lottizzazione essendo prevista la costruzione di un capannone destinato a ricovero automezzi il maggior impatto ambientale sarà dovuto al transito dei veicoli facenti parte del parco macchine dell'azienda committente. Quindi, nella fase di esercizio, ci potrebbero essere impatti connessi al transito dei veicoli.

Nella fase di cantierizzazione i maggiori impatti ambientali possono individuarsi presumibilmente nel traffico di veicoli pesanti, nella dispersione di polveri, nell'emissione di rumore. Tali impatti risulteranno poco invasivi nei confronti dell'ambiente circostante considerato anche il fatto che il centro abitato è distante dall'area di intervento. Inoltre, gli impatti saranno limitati alla durata dei lavori e quindi di natura assolutamente reversibile.

Si è pertanto di fronte a problematiche tipiche dei cantieri operanti in un ambito privo di importanti interferenze e privo di evidenti criticità.

L'apertura del cantiere costituisce sicuramente il fattore di maggior impatto sull'ambiente rispetto alla fase di esercizio indipendentemente dalla consistenza delle opere da eseguire.

6.2 Carattere cumulativo degli impatti

Viene esperita un'analisi dei principali aspetti che possono costituire un qualsivoglia fattore di impatto ambientale. Verranno considerati i potenziali effetti degli stessi impatti tenendo conto della loro probabilità e della loro durata nonché della loro reversibilità prevedendo le possibili azioni atte a mitigare l'effetto dell'impatto sull'ambiente.

6.2.1 Fase di cantiere

Gli impatti durante la fase di cantiere sono legati principalmente alla presenza fisica delle macchine, attrezzature ed opere provvisorie, al disturbo acustico dovuto alle varie operazioni di cantiere ed alle modificazioni fisiche dell'ambiente. Di seguito sono riportati i principali disturbi ambientali durante la cantierizzazione.

Traffico indotto. La realizzazione del Piano di Lottizzazione genererà in fase di cantiere un traffico veicolare di varia composizione costituito essenzialmente da mezzi pesanti oltre a quello del personale addetto alla costruzione. L'impatto conseguente sarà di tipo reversibile e comunque minimo lungo la via di comunicazione che conduce all'area di intervento. La Via Piliere è, come detto, caratterizzata da un flusso veicolare alquanto modesto e, quindi, l'immissione di ulteriori veicoli comporterà un impatto assolutamente trascurabile. Inoltre veicoli che si muoveranno verso il lotto lungo la Via Piliere non attraverseranno centri abitati.

Aria ed inquinamento atmosferico. L'emissione dei gas di scarico dalle macchine operatrici e il sollevamento di polvere, soprattutto durante le operazioni di scavo, livellamento e trasporto del terreno, sono le uniche fonti di impatto per questa componente ambientale.

I gas provenienti dal funzionamento dei mezzi di trasporto avranno livelli di emissione conformi ai valori limite fissati dalla normativa nazionale ed europea.

Effetti più rilevanti, invece, possono essere provocati dal sollevamento di polveri per movimentazione del terreno e la circolazione dei mezzi soprattutto durante la stagione arido-secca. Per ovviare a questo inconveniente, nei periodi più caldi quando la formazione della polvere è eccessiva, si dovrà usare l'accortezza di bagnare il terreno soggetto a scavo o livellamento così come i percorsi di movimentazione dei mezzi da lavoro.

Rumori e vibrazioni. La variazione delle condizioni acustiche durante le fasi di realizzazione dell'intervento sono riconducibili, principalmente, alle fasi di approntamento ed esercizio del cantiere ed al trasporto dei materiali. Le conseguenti emissioni acustiche, caratterizzate dalla natura intermittente e temporanea dei lavori, potranno essere continue (es. generatori) e discontinue (es. mezzi di cantiere e di trasporto). In questo caso la mitigazione dell'impatto prevede l'uso di macchinari aventi opportuni sistemi per la riduzione delle emissioni acustiche, che si manterranno pertanto a norma di legge (in accordo con le previsioni di cui al D.L. 262/2002 che attua la Direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto). In ogni caso i mezzi saranno operativi solo durante il giorno e non tutti contemporaneamente.

Ambiente e paesaggio. Gli effetti sul paesaggio in fase di realizzazione sono essenzialmente dovuti alla realizzazione e conduzione del cantiere. In particolare, per quanto riguarda gli aspetti legati alla conformazione e all'integrità fisica del luogo, si possono ottenere fenomeni localizzati come l'emissione di polveri e rumori, l'inquinamento dovuto a traffico veicolare, ecc. Si tratta ovviamente di un impatto del tutto reversibile e che non stravolge, nel breve periodo, un paesaggio destinato ad ospitare insediamenti produttivi.

Acqua e risorse idriche. L'area in esame, come visto, non è soggetta a rischio idraulico. La qualità delle acque superficiali e profonde non subirà particolari modificazioni. Durante la cantierizzazione l'uso di risorse idriche sarà esclusivamente rivolto alle lavorazioni per la costruzione dell'opera. Il maggior carico sulla rete idrica comunale non comporterà particolari problematiche essendo la quantità d'acqua sufficiente ai fabbisogni richiesti dal cantiere. L'impatto che ha una durata pari a quella del cantiere è certamente di tipo reversibile. In questa fase verranno presi i dovuti accorgimenti al fine di evitare importanti ristagni d'acqua all'interno del lotto.

Suolo e sottosuolo. In fase di esecuzione il terreno subirà modificazioni rispetto all'assetto attuale dovute agli scavi necessari per le opere di fondazione e ad un generale scavo di splateamento per regolarizzare la superficie del lotto e creare le necessarie pendenze al fine della raccolta delle acque meteoriche. Dette lavorazioni non modificheranno in maniera significativa la consistenza del suolo e del sottosuolo se non per quelle zone interessate dalle opere di fondazione dei fabbricati da realizzare.

Vegetazione, flora e fauna. Il lotto di terreno allo stato attuale è privo di vegetazione. L'eventuale fauna presente è già abituata alla presenza dell'uomo. Quindi in fase di cantiere non vi è alcun tipo di impatto.

Rifiuti. In fase di cantiere verranno prodotti rifiuti dovuti ai lavori di costruzione dei manufatti. Si tratta essenzialmente di materiali inerti e terreno proveniente dagli scavi. Si esclude la presenza di

rifiuti pericolosi. I residui delle lavorazioni verranno conferiti in impianti autorizzati allo smaltimento degli stessi. Mentre i normali rifiuti solidi urbani prodotti in questa fase verranno conferiti al servizio pubblico di raccolta.

6.2.2 Fase di esercizio

Di seguito saranno considerate tutte quelle componenti ambientali che potrebbero essere interessate a valle della realizzazione delle opere previste in progetto.

Traffico indotto. La realizzazione della seconda variante al Piano di Lottizzazione poiché riguarda la realizzazione di un capannone prefabbricato destinato al ricovero di automezzi e di un fabbricato destinato ad uffici genererà, in fase di esercizio, un traffico veicolare costituito essenzialmente da mezzi pesanti oltre a quello dei dipendenti dell'azienda. L'impatto conseguente, anche se irreversibile, sarà minimo. La Via Piliere di accesso all'area interessata è caratterizzata da un flusso veicolare alquanto modesto caratterizzato da traffico locale e, quindi, l'immissione di ulteriori veicoli comporterà un impatto assolutamente trascurabile. Comunque non si prevede l'uscita e/o l'ingresso dal lotto di tutti i mezzi contemporaneamente.

Aria ed inquinamento atmosferico. Per le caratteristiche del Piano di Lottizzazione si presume che le emissioni inquinanti saranno solo ed esclusivamente quelle dei gas di scarico dei mezzi in transito. L'impatto dovuto al sollevamento di polveri è invece escluso essendo prevista la pavimentazione di tutta l'area esterna del lotto. Le emissioni provenienti dal funzionamento dei mezzi di trasporto avranno livelli di emissione conformi ai valori limite fissati dalla normativa nazionale ed europea.

Rumori e vibrazioni. L'incremento di rumore e vibrazioni dovuto al traffico dei mezzi da e verso il lotto non provocherà, visto il contesto in cui è collocato, particolari disagi. La zona è comunque destinata agli insediamenti produttivi e le zone residenziali sono a distanza tale da non percepire tale modificazione. L'incremento di rumore e vibrazione è comunque intermittente, e non continuo, e di breve durata. In ogni caso il traffico dei mezzi avverrà solo durante il giorno e non tutti i mezzi verranno movimentati contemporaneamente.

Ambiente e paesaggio. Gli effetti sul paesaggio sono essenzialmente legati ad una interferenza visiva data la presenza delle nuove costruzioni. Si tratta ovviamente di un impatto che non stravolge il paesaggio circostante tenuto conto del fatto che si è in una zona già urbanizzata e destinata ad ospitare insediamenti produttivi con tipologie costruttive del tutto simili a quelle da realizzare.

Acqua e risorse idriche. Essendo il lotto ed il capannone ivi ubicato destinato al solo ricovero di automezzi si prevede un maggiore carico sulla rete idrica comunale esiguo. L'acqua consumata sarà

quelle necessaria al normale esercizio del servizio igienico previsto all'interno del fabbricato destinato ad uffici.

Suolo e sottosuolo. La realizzazione delle opere previste non comporterà particolari impatti ambientali in relazione a detto aspetto. L'area del lotto verrà completamente pavimentata e le acque verranno convogliate, tramite griglie di raccolta e tubazioni interrato collegate all'allacciamento alla rete fognante pubblica. L'impermeabilizzazione eviterà infiltrazioni di acqua nel sottosuolo con possibilità di raggiungimento delle falde profonde. Infine, l'intervento non avrà effetti sulla stabilità del suolo.

Vegetazione, flora e fauna. In fase di esercizio tale aspetto non riveste una particolare importanza visto che la zona è già completamente urbanizzata. La fauna, eventualmente presente, è già abituata alla presenza dell'uomo e l'opera non modifica quegli aspetti legati alla sopravvivenza della stessa.

Rifiuti. I rifiuti prodotti nella fase di esercizio saranno solo ed esclusivamente normali rifiuti solidi urbani dovuti alla presenza dei dipendenti. Verranno posizionati i contenitori preposti alla raccolta differenziata dei rifiuti che verranno regolarmente conferiti al servizio pubblico di raccolta.

6.3 Natura transfrontaliera degli impatti

La seconda variante al Piano di Lottizzazione in località Piliere essendo a carattere locale non ha alcun impatto di carattere transfrontaliero.

6.4 Rischi per la salute umana o per l'ambiente; entità ed estensione degli impatti

La seconda variante al Piano di Lottizzazione in località Piliere non rappresenta in alcun modo causa di rischio per la salute umana o per l'ambiente. Sono assenti infrastrutture viarie ad alta percorrenza e la zona residenziale è distante a sufficienza da scongiurare il rischio di incidenti rilevanti sia per i fruitori dell'area sia per gli abitanti degli insediamenti limitrofi.

6.5 Valore e vulnerabilità dell'area

La seconda variante al Piano di Lottizzazione in località Piliere si inserisce in contesto già urbanizzato e destinato agli insediamenti produttivi e, pertanto, non crea scompensi all'assetto del territorio.

6.6 Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti

Sull'area in esame non insiste alcun tipo di vincolo naturalistico o paesaggistico e non esistono aree protette.

7 CONCLUSIONI

Il presente rapporto preliminare ambientale per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha messo in luce tutti gli aspetti di carattere ambientale derivanti dalla realizzazione della seconda variante al Piano di Lottizzazione in località Piliere nel Comune di Oppido Mamertina in Provincia di Reggio Calabria di proprietà della S.E.A - Servizi Ecologici Ambientali s.r.l.

Il Piano di Lottizzazione rispetta i dettami del Programma di Fabbricazione del Comune di Oppido Mamertina e gli indici imposti dallo strumento urbanistico sono del tutto verificati. Inoltre non contrasta con quanto stabilito, ai vari livelli, dalle norme: comunitarie, nazionali, regionali, provinciali e locali.

Ha già ottenuto il parere favorevole di conformità urbanistica della Regione Calabria Dipartimento Urbanistica Settore n. 3 Urbanistica e Vigilanza Edilizia con prot. gen. SIAR n. 396644 del 22/11/2018.

In ottica ambientale sono stati analizzati, nei vari capitoli, tutti gli aspetti contemplati nell'allegato E del Regolamento Regionale del 04/08/2008 n. 3 e s.m.i. Dall'analisi emerge, in sintesi, che l'intervento sarà eseguito tenendo presente la sostenibilità ambientale e mitigando tutti quegli impatti che lo stesso può avere sul paesaggio circostante.

Considerata la tipologia dell'intervento e la limitata estensione dell'area soggetta alla seconda variante al Piano di Lottizzazione e valutati gli effetti descritti, si può affermare che l'intervento in progetto implica la riqualificazione dell'area relazionata al contesto del territorio circostante considerato anche il fatto che la limitrofa zona destinata agli insediamenti produttivi risulta ad oggi inutilizzata ed in uno stato di semiabbandono. Non contrasta con le normative di tutela ambientale, non incide sulla salute umana, non determina aspetti negativi sul patrimonio culturale. Risulta pienamente sostenibile nei riguardi dei sistemi di gestione delle risorse compatibili con gli obiettivi generali del territorio.

Il piano di lottizzazione è pienamente compatibile, se non di impatto nullo, con la vegetazione, la flora e la fauna del circondario.

L'intervento potrà avere ricadute positive sul sistema economico della zona, che allo stato attuale è alquanto depresso, potendo diventare una spinta verso la proposizione di nuove attività da insediarsi nell'area destinata agli insediamenti produttivi.

In conclusione si propone l'esclusione della seconda variante al Piano di Lottizzazione in località Piliere del Comune di Oppido Mamertina dall'assoggettabilità a Verifica Ambientale Strategica (VAS) di cui all'articolo 22 del Regolamento Regionale 04/08/2008 n. 3 e s.m.i nonché ai sensi del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i.

Oppido Mamertina, 02/02/2019

IL PROGETTISTA
(Ing. Stefano Mileto)